

Adesione senza preparazione: il punto di vista della ricerca

L'odontoiatria mininvasiva trova sempre più applicazioni e consensi, dettati da risultati clinici ottimali sia per funzione che per estetica. Il risparmio di tessuto dentale sano è il concetto che sta alla base delle terapie riabilitative mininvasive moderne, ma queste non potrebbero aver luogo senza l'utilizzo di tecniche adesive affidabili e durature.

Non preparare o preparare poco il tessuto dentale vuol dire far interagire i materiali adesivi con tessuti sani o istologicamente modificati. Risulta quindi fondamentale conoscere quali sono i sistemi adesivi più performanti e le tecniche restaurative più adeguate in funzione della condizione clinica da affrontare: smalto sano o incrinato, dentina secondaria o sclerotica. Le risposte andrebbero cercate nella letteratura, che tra studi di laboratorio e studi in vivo cerca di evidenziare quali siano le tecniche adesive ed i materiali restaurativi più performanti in base ai tessuti su cui essi dovrebbero agire.

Faremo quindi un viaggio nel mondo della ricerca, dove analizzeremo criticamente i risultati relativi ai restauri adesivi su tessuti dentari non preparati. Tutto questo senza però perdere di vista la clinica, nella quale i risultati scientifici dovrebbero sfociare per fornire procedure e tecniche in grado di aumentare le performance dei nostri restauri adesivi senza preparazione.

Lorenzo Breschi (Bologna, IT)



Laureato con il massimo dei voti in Odontoiatria e Protesi Dentaria all'Università di Bologna. Dottorato di Ricerca presso il Dipartimento di Anatomia dell'Università di Bologna. Professore Associato presso la Clinica Odontoiatrica dell'Università di Bologna. Relatore a numerosi congressi nazionali ed internazionali su aspetti relativi alla ultrastruttura di smalto e dentina e sulle tecniche di odontoiatria adesiva. Autore di oltre 180 pubblicazioni in riviste internazionali con impact factor su aspetti relativi all'adesione delle resine composite a smalto e dentina.

Socio Attivo dell'Accademia Italiana di Conservativa (AIC), della Società Italiana di Odontoiatria Conservatrice (SIDOC) e del Dental Materials Group dello IADR (Secretary). Active Fellow e Presidente dell'Academy of Dental Materials, Presidente Eletto (biennio 2018-2019) dell'Accademia Italiana di Conservativa, Membro dell'Academy of Operative Dentistry, Associate Editor del Journal of Adhesive Dentistry.

Collabora attivamente con vari gruppi di ricerca internazionali nello sviluppo di nuove metodologie legate alle tecniche di adesione in odontoiatria conservativa.

Nicola Scotti (Torino, IT)



Si è laureato in Odontoiatria e Protesi Dentaria presso l'Università degli Studi di Ferrara nel luglio 2004 con 110/110 e lode. Nel luglio 2002 frequenta in veste di Visiting Student il Department of Prosthodontics - University of Southern California - Los Angeles. Durante l'anno accademico 2003-2004 frequenta l'attività di ricerca sostenuta il Centro di Ricerca e Servizi per lo Studio delle Malattie Parodontali diretto dal Prof. L. Trombelli. Nel luglio 2007 vince un posto da Ricercatore Universitario MED/28. È titolare dell'Insegnamento di Odontoiatria Conservativa II e del Tirocinio di Odontoiatria Conservativa I e II del CLSOPD dell'Università degli Studi di Torino e dell'insegnamento di Odontoiatria Conservativa del CLID. Nel marzo 2015 consegue il titolo di Dottore di Ricerca in Nanotecnologie presso l'Università di Trieste. È Socio Attivo dell'Accademia Italiana di Conservativa dal 2014 e della Società Italiana di Odontoiatria Conservativa, dal 2011.

Ha pubblicato numerosi articoli su riviste italiane e straniere del settore ed è stato relatore di corsi e conferenze in congressi in Italia e all'estero.